

«Coop sociali, urge il contratto»

Faccia a faccia tra Segnana e la Consulta. Disgelo tra l'assessora alla salute ed i 100 delegati del delicato settore dopo l'appuntamento saltato. Ma ora sono i sindacati a rilanciare: «Non si creda siano sufficienti le risorse dell'anno scorso». La giunta: «In Finanziaria previsto aumento»

TRENTO. L'atteso faccia a faccia tra i rappresentanti delle cooperative sociali e l'assessora Stefania Segnana si è tenuto ieri. La platea composta da 100 delegati ha colto con soddisfazione le parole (le cronache della Provincia parlano di fragoroso applauso) dell'assessora: «Il vostro lavoro è stato fondamentale e il nostro obiettivo è quello di mantenere il forte tessuto sociale che già esiste in Trentino, costruito negli anni da tutti coloro che si sono spesi nel sociale. Stiamo lavorando per riuscire a darvi tutte le informazioni possibili per affrontare al meglio questo cambiamento» ha detto, archiviando dunque in modo definitivo i mugugni che si erano registrati qualche giorno fa quando, per la partecipazione ad un funerale, Segnana non era intervenuta alla precedente convocazione dell'assemblea del delicato settore.

Ma se tra assessorato e la Consulta delle politiche sociali pare tornato il sereno, ci pensano i sin-

dacati ad increspare, e non poco le acque: «E' troppo facile elogiare il prezioso lavoro delle persone che si prendono cura di anziani, invalidi, persone con disagi e a rischio esclusione e che svolgono compiti fondamentali per la qualità della vita della nostra comunità, dimenticando però di riconoscere quanto loro dovuto. Se l'assessora Segnana e la giunta confermassero questo atteggiamento ipocrita sarebbe gravissimo» osservano, con l'unitarietà d'ordinanza, Cgil, Cisl e Uil.

Le proposte della giunta

E continuano: «Non basta garantire quanto stanziato lo scorso anno ma serve una risposta immediata per coprire un aumento contrattuale pari al 5,5% per imprese e associazioni i cui costi per il 90% sono legati al personale». Con la conferma che non è solo mondo della scuola ad avere molto caldo il tema del rinnovo contrattuale, visto che i sindacati fanno notare come il contratto nazionale delle coop sociali sia il contratto di riferimento per la legge provinciale sugli appalti e sui contratti «e che dunque esista un preciso obbligo di legge per coprire gli aumenti, alzando gli stanziamenti».

A quanto si sa la giunta non è stata con le mani in mano: «In manovra finanziaria è stata inserita una voce relativa all'incremento contrattuale stimato in base alle spese relative ai servizi. Sono in via di definizione gli ultimi aspetti



• La riunione della Consulta delle politiche sociali a cui ha preso parte, sotto, l'assessora Stefania Segnana

tecnici per definire il quadro» si fa notare.

Ma torniamo all'incontro di ieri, con l'assessora Segnana ad illustrare il percorso che porterà alla riforma del Terzo Settore, ovvero alle nuove linee guida per l'affidamento dei servizi socio-assistenziali e al relativo catalogo dei servizi: «La legge che riforma il sistema delle Politiche sociali in Trentino è del 2007, ma solo nel 2018 è stato fatto il relativo Regolamento attuativo che ha posto come orizzonte per i nuovi affidamenti il termine del giugno 2021». L'amministrazione provinciale ha



quindi stabilito la disciplina per il periodo transitorio e ha impostato un lavoro di ascolto sul territorio. Ma che ora è in fase di conclusione.

Il nodo degli appalti

«Le Linee guida sono frutto di un ampio processo di elaborazione collettiva - ha concluso l'assessora -, basti pensare che nel corso della seconda consultazione vi sono stati sei incontri territoriali organizzati in collaborazione con la Consulta che hanno visto la presenza di 107 organizzazioni del Terzo Settore e di 32 rappresentanti dei Comuni e delle Comunità di Valle e hanno portato a 60 osservazioni sulle Linee Guida e a circa 100 osservazioni sul Catalogo. Accanto al percorso di condivisione con il territorio, voglio poi ribadire il nostro impegno nel dare il supporto necessario agli uffici, sia in tema di formazione sia in tema di informazione, affinché a tutti gli operatori siano forniti le medesime indicazioni operative». Il presidente della Consulta, Massimo Occeolo, ha ringraziato l'assessora Segnana per il sostegno nel presidiare l'identità del welfare trentino, ricordando proprio «un recente articolo del Corriere Buone Notizie che poneva la Regione Trentino Alto Adige ai primi posti in Italia per la spesa nel volontariato e in campo sociale». Resta da approfondire la delicata questione degli affidamenti e degli appalti. **G.T.**

CIFRE E DATI

107

Le organizzazioni

- Tante le realtà del terzo settore che hanno preso parte ai sei incontri: messe a punto 100 osservazioni

Socio-assistenziale

I sindacati: «Si stanzino le risorse per il contratto»

Cgil, Cisl e Uil del Trentino chiedono alla giunta provinciale di stanziare «nella legge di stabilità in via di definizione le risorse necessarie per garantire gli aumenti previsti dall'accordo per i lavoratori delle cooperative sociali. Il personale del Terzo settore ha già sopportato otto anni di blocco contrattuale». Sono circa 9.000, in provincia, i lavoratori del comparto interessati, per i quali i sindacati chiedono «una risposta immediata per coprire un aumento contrattuale pari al 5,5% per imprese e associazioni che erogano servizi

su affidamento della Provincia e i cui costi per il 90% sono legati al personale». Il contratto nazionale, ricordano i sindacati, «è il contratto di riferimento ai sensi della legge provinciale sugli appalti e sui contratti, dunque esiste un preciso obbligo di legge che impone di coprire gli aumenti, alzando gli stanziamenti». Per Cgil, Cisl e Uil, inoltre, «è urgente definire anche le risorse da mettere a disposizione per il rinnovo del contratto provinciale di secondo livello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA